

CHI SONO



Nais

Nell'opera di Nais, nome d'arte di Marzia Formoso, 30 anni, due volti femminili in primo piano che si tengono per mano. Sullo sfondo elementi di città, dal centro alla periferia. Pure un ponte. Ma il vero ponte è la luce.



Pao

Un gigante fatto di foglie. L'espressione è minacciosa ma Pao, l'autore, assicura che è benevolo. Quel gigante è la Natura: una forza positiva e negativa. Quel gigante è un grande chiaroscuro. Se il tema è «luce e ombra».

LA POLEMICA

**Pisapia: spazio ai veri creativi
No di De Corato**

— MILANO —

IN SALA ALESSI, poco dopo le 16, è arrivato anche il sindaco Giuliano Pisapia. Per un saluto e una foto-ricordo con i sei artisti di strada al lavoro a Palazzo Marino per l'iniziativa «Scambio d'autore». L'arrivo del sindaco è stato preceduto dalle dichiarazioni polemiche dell'ex vicesindaco Riccardo De Corato: «La Giunta manda l'assessore Maran a griffire i monumenti dai graffiti e poi ospita i graffitari a Palazzo Marino».

«Anch'io — replica il primo cittadino — condanno chi riempie tram e pareti di immobili di scritte ingiuriose e schizzi che rovinano la città. Ma altra cosa è quella che stiamo facendo oggi (ieri ndr) e che vorremmo si estendesse a tutta la città. Vogliamo avere luoghi belli, fatti da giovani e meno giovani che amano la pittura, l'arte e che vogliono esprimersi attraverso essa. Del resto ci sono città intere che sono abbellite da chi è capace di disegnare e fare una scritta che è in prospettiva un sogno ma che è una scritta bella, non qualcosa che deturpa e imbratta. Sono due concetti diversi e noi sappiamo distinguere. Sbaglia chi mette tutto sullo stesso piano e sbaglia». «Non esistono writers buoni e cattivi — ritorna De Corato —. Pisapia è sulla scia del buonismo imperante nei confronti di questi vandali».

Gi.An.

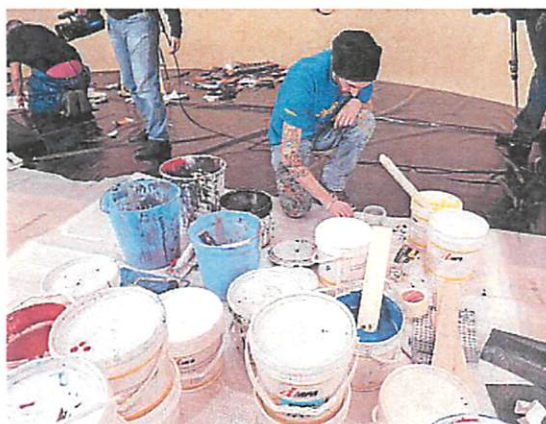
**Sei artisti di strada a Palazzo Marino:
«Diffidate da chi ci chiama graffitari»**

Da Pao a ivan: tutti all'opera in sala Alessi per rileggere La Tour

di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**

— MILANO —

«È AL CREPUSCOLO che avvengono le magie», dice Pao. «È quando la notte si fa più scura che le stelle meglio si possono vedere» lo aveva anticipato ivan (sì, rigorosamente con la «i» minuscola). E infatti le opere dei due creativi sono state concepite tra il pomeriggio e la notte di ieri. Per essere rivelate alle 8 di stamattina. Nella sala Alessi di Palazzo Marino. Guai a chiamarli «graffitari» o «writers»: sono, piuttosto, «artisti e poeti di strada», quella strada spesso sinonimo di «periferia». Eccoli invece all'opera nel «Palazzo». Da anni riempiono la città della loro creatività, quella che piace o no, quella che fa discutere. Da sempre. Dalle poesie di ivan, ai panettoni antisotista trasformati in pinguini (firma Pao), fino a quel volto incorniciato in una televisione sui muri del Ticinese fino alle Colonne di San Lorenzo: la firma stavolta è di TvBoy. Ma in Sala Alessi ecco pure Tawa, Nais e Seacreative. Guai a chiamarli «graffitari» o «writers»: sono sei «Autori», impegnati - dalle 15 di ieri alle 8 di oggi - in uno «Scam-



ESTRO Il writer Seacreative alle prese con diversi secchi di vernice

bio d'autore». Ravvicinato, ravvicinatissimo, nonostante i secoli. Sala Alessi infatti ospitava fino a domenica due capolavori del pittore seicentesco George La Tour. «L'adorazione dei pastori» e «San Giuseppe falegname» facevano mostra di sé lungo una struttura a

«S». Tolti ieri i due quadri, diretti al Louvre di Parigi, la grande «S» è rimasta. E su quella appariranno stamane le opere dei sei artisti. Il tema d'ispirazione deve tutto a La Tour: luce e ombra. Le opere saranno poi trasferite allo spazio «Superground» di Romolo, ricrea-

to in un'ex mensa operaia, periferia sud-ovest di Milano. Altro scambio. Tra i secoli e tra i luoghi della città: dalla periferia al centro, andata e ritorno. Un'iniziativa di Eni in collaborazione col Comune e il Louvre. ivan dipinge parole. «Bottega» e «Artista ordinario», ad esempio. Parole che parlano di La Tour, in voga ancora oggi ma con un'accezione diversa, talvolta «disprezzativa». Il suo è un viaggio lessicale a colori decisi: nero e rosso, non fosse per una striscia bianca. In rosso il messaggio finale: «E quando la notte si fa più scura che le stelle meglio si possono vedere»: ogni riferimento alla notte del nostro tempo è puramente voluto. Pao disegna un gigante che incarna di per sé ogni chiaroscuro: sembra minaccioso ma ci si garantisce che è benevolo, come la Natura. Nais usa la luce come ponte tra centro e periferia. Tawa dipinge con un pneumatico sui manifesti della mostra di La Tour. TvBoy farà apparire il suo «piccolo schermo» su un'opera del pittore seicentesco. Arte moderna, arte giovane. Tra luce e ombre. Sotto gli affreschi severi di Sala Alessi.

MESSAGGIO IL COMUNE HA VARATO LE GRANDI PULIZIE

**Il monito del decano Tawa:
ragazzi, mai sui monumenti**

— MILANO —

«I GRAFFITARI o i writer rappresentano solo una delle espressioni ricomprese nell'arte di strada. Per questo spesso è sbagliato e limitativo definirli tutti graffitari». Parole di Tawa, nome d'arte, 38 anni, uno dei decani milanesi della *street art*. Anche lui ha iniziato da writer e dall'acrosol art, dipingendo su carrozze di treni, tram e muri. «Mai sui monumenti — precisa —. Scrivere sui monumenti è sbagliato. L'arte va rispettata. L'arte (quella di strada ndr) — è il messaggio per i tanti adolescenti che si avvicinano all'*writing* — deve rispettare l'arte (quella espressa, appunto, in statue e sculture ndr)». A Tawa non interessa la polemica politica. «Credo si tratti di una questione giovanile, adolescenziale. Bisogna che i ragazzi capiscano che i monumenti vanno lasciati in pace e, anzi, tutelati» dice una volta presa una pausa dall'opera in fieri sul pannello a «S» di Sala Alessi: una combinazione di pittura contemporanea e moderna, una rilettura dell'opera di La Tour dipinta sui manifesti utilizzati per pubblicizzare la mostra fino a domenica ospitata proprio in Sala Alessi».

Gi.An.



**UNIONE TRA AFFINITÀ E DIVERSITÀ
TERZO APPUNTAMENTO**

Il terzo appuntamento della rassegna d'arte contemporanea Unione tra affinità e diversità riservata ai soci e agli amici del Club D'Ars e ospitata dalla Galleria 9 COLONNE/SPE/IL GIORNO in Via Tadino 30 a Milano, prosegue a comunicare ai visitatori "Il piacere di vedere dipinti, sculture, fotografie che hanno in loro affinità, equilibrio e bellezza, caratteristiche insite in opere create da artisti autentici": questo è il commento di Grazia Chiesa che ha approvato fin dal suo nascere questa rassegna itinerante nell'ambito artistico del Club D'Ars. Gianni Drago è in sintonia, per rispetto della natura del legno con cui è realizzata la sua scultura, con l'opera proposta da Annamaria Angelini Chiarvetto, che, di una bellissima radice raccolta nel bosco ha messo in evidenza curiose presenze antropomorfe. Gian Paolo Allevi e Elena Sanchini Borruso si esprimono con metallo e acciaio. Clelia Aglieri espone un bel dipinto su tela e Domenico Regazzoni una preziosa e delicata incisione. Di Patrizio Giacomelli è da segnalare L'Italia Capovolta, un dipinto con collage di forte impatto visivo. Elena Amodeo ci propone un pensiero gioioso con il suo dipinto dedicato al gioco. Delicati e affascinanti gli acquerelli di Roberto Martin Lupò e di Chiara Bo. Il Dario&Andrea Zava's Lab espone infine due fotografie elaborate al computer, stampate su tela e ritoccate con velature a olio. Ricordiamo che la mostra è prorogata fino alla fine di gennaio.

